



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

21 Febbraio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

«Soldi in cambio dell'invalidità»: arrestato medico dell'Asp di Ragusa

21 Febbraio 2020

Il presidente della commissione invalidi civili colto in flagranza di reato insieme a due persone. L'Asp: "Sospeso dal servizio".

di [Redazione](#)



RAGUSA. Con l'accusa di corruzione è stato arrestato dai carabinieri il presidente della commissione invalidi civili dell'Asp di Ragusa.

Giuseppe Iuvara, 61 anni, di Siracusa, sarebbe stato colto in flagranza di reato insieme a due persone. Il medico legale avrebbe incassato una somma per far ottenere la pensione di accompagnamento ad un'anziana donna senza che ne avesse titolo.

Le indagini sono coordinate dal procuratore della Repubblica, Fabio D'Anna e dal sostituto Procuratore della Repubblica Giulia Bisello.

Nell'inchiesta sono state utilizzate anche intercettazione ambientali e telefoniche. Alla fine di questo primo incontro, per il suo interessamento, il medico, secondo l'accusa si sarebbe fatto consegnare 200 euro e ne avrebbe richiesto altri 1000 da consegnare a pratica conclusa.

Il medico è stato trasferito nel carcere di Ragusa, mentre la figlia della donna e l'intermediario sono stati posti ai domiciliari.

«Alla luce di quanto appreso a seguito delle notizie giornalistiche riguardanti l'arresto del dott. Iuvara, già sospeso dal servizio in ASP, l'Azienda sta rivedendo l'elenco delle visite svolte in modalità domiciliare dallo stesso e invita chiunque abbia avuto richieste di denaro a qualsiasi titolo a comunicarlo alle autorità competenti».

Lo scrive in una nota l'Asp di Ragusa, aggiungendo: «Infatti, non vorremmo che qualcuno abbia pensato, indotto da chi rivestiva un ruolo di alta responsabilità quale quello di Presidente della Commissione di invalidità, che le attività di visita siano a pagamento. Nessun componente delle commissioni di invalidità dell'ASP può chiedere somme o favori a titolo personale e, nel caso lo facesse, va denunciato».



Asp di Caltanissetta, via libera alla stabilizzazione dei precari

21 Febbraio 2020

Lo annuncia il segretario territoriale della Cisl Fp, Gianluca Vancheri.

di [Redazione](#)



CALTANISSETTA. «Finalmente, dopo anni di attesa, e grazie al lavoro messo in campo dal sindacato e dall'attuale governance dell'Asp di **Caltanissetta**, i lavoratori dell'Azienda potranno essere **stabilizzati**. È per loro la fine di anni di precariato e di incertezza».

A commentare così lo sblocco delle procedure di stabilizzazione è il segretario territoriale della Cisl Fp **Gianluca Vancheri**: «Ringraziamo per la collaborazione e l'impegno profuso, tra gli altri, la direttrice sanitaria, **Marcella Santino**, e il manager **Alessandro Caltagirone**».

«La stabilizzazione- continua Vancheri- non è solo la regolarizzazione di un rapporto di lavoro in alcuni casi decennale, ma un deciso passo avanti anche verso un **potenziamento** dei servizi offerti ai cittadini, per una Sanità che sia, in futuro, più vicina ai loro bisogni e più efficace nell'azione».

Coronavirus. I casi in Lombardia salgono a 15. Due sospetti in Veneto. Speranza annuncia sospensioni per manifestazioni pubbliche, ludiche e sportive, attività commerciali e lavorative e scuole in dieci comuni della zona

In continua evoluzione la situazione. L'ultimo aggiornamento alle 18.30 con la conferenza stampa cui ha partecipato anche il ministro della Salute. Stanotte la notizia del primo test positivo sul 38enne di Castiglione d'Adda ricoverato all'ospedale di Codogno in terapia intensiva. Poi la notizia che sono positivi anche la moglie e un loro stretto conoscente, ambedue ricoverati al Sacco di Milano, più altre tre persone. E nel pomeriggio il conto sale a 14, con altri 8 risultati positivi al test, tra questi anche 5 operatori sanitari. E infine un 15° caso confermato in serata



21 FEB - A meno di 24 ore dal paziente 1, salgono a 15 i casi di coronavirus confermati in Lombardia. Oltre ai 6 di questa mattina, si sono aggiunte altre 9 persone: 5 operatori sanitari dell'ospedale di Codogno che hanno avuto un contatto diretto con il primo italiano infettato senza essere stato in Cina e tre pazienti del nosocomio lodigiano, a questi si è aggiunto un 15° caso segnalato in serata dalle agenzie di stampa.

Tutto inizia stanotte, con la notizia di un italiano di 38 anni di Castiglione d'Adda trovato positivo al test del nuovo coronavirus e ricoverato all'ospedale di Codogno (in provincia di Lodi) in terapia intensiva assistito da un'equipe del Sacco di Milano. A lui si sono poi aggiunti in mattinata la moglie, un amico stretto con cui aveva praticato attività sportiva, oltre ad altre tre persone in età avanzata, anch'esse positive, che si è saputo frequentavano abitualmente un Bar dove si recava spesso il 'paziente 1'.

“Il tampone del medico di famiglia che ha visitato il 'paziente 1' presso il suo domicilio è in fase di processazione e al momento non abbiamo i risultati”, ha reso noto l'assessore al Welfare lombardo **Giulio Gallera** durante la seconda conferenza stampa della giornata di venerdì 21.

È poi stata presentata l'ordinanza firmata in modo congiunto dal ministro della Salute **Roberto Speranza** e dal Presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**: sospese fino a nuovo ordine tutte le manifestazioni pubbliche, le attività commerciali a esclusione di quelle di pubblica utilità, le attività lavorative, quelle ludiche e sportive e chiuse le scuole in dieci Comuni (**oltre a Codogno, Castiglione d'Adda e Casalpusterlengo anche a Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano**).

“Sono misure molto forti – ha ammesso il ministro Speranza, che ha passato il pomeriggio a Milano – ma ci sono tutte le condizioni per gestire al meglio questa emergenza, grazie anche alla collaborazione tra livello provinciale, regionale e nazionale. Il nostro obiettivo adesso è circoscrivere un'area geografica e fare in modo che trattenga il virus”.

Silvio Brusaferrò dell'Istituto superiore di sanità ha aggiunto che “Le nostre misure sono tra le più avanzate al mondo, sono

basate su esperienze cinesi che si sono dimostrate efficaci nel contenere la diffusione del virus. Vogliamo garantire la migliore assistenza alle persone, ma per farlo è necessario adottare misure di massima precauzione per bloccare e limitare la circolazione del virus”.

Nel frattempo, nella giornata di oggi sono stati eseguiti 120 tamponi (su circa 160 persone) ai colleghi della ditta Unilever di Casalpusterlengo in cui lavora il paziente 1 e 149 test tra gli operatori sanitari (70 persone) entrati in contatto con il 38enne ancora in terapia intensiva e i suoi contatti più stretti (79 persone).

Il tavolo di lavoro presieduto da Fontana e Speranza con la stretta collaborazione del capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli sarà aperto 24 ore su 24 e monitorerà in tempo reale la situazione, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva modulando le azioni da intraprendere sul territorio.

Sono poi state individuate due strutture delle forze armate che nelle prossime ore potrebbero fungere da centri di isolamento per le persone entrate in contatto diretto con gli infetti. “Abbiamo a disposizione una struttura a Milano e una a Piacenza, pronte ad accogliere complessivamente 150-180 persone – ha fatto sapere Borrelli – Parallelamente, ci siamo mossi con le strutture alberghiere e siamo pronti ad accogliere anche numeri più elevati nelle prossime ore”.

Al momento quindi i casi confermati in Italia o che riguardano italiani sono 19: 15 in Lombardia, i 2 cinesi ricoverati allo Spallanzani di Roma, il ragazzo fatto rientrare da Wuhan e l'italiano che si trovava a bordo della Diamond Princess. Non sono ancora stati confermati invece i due casi sospetti segnalati in Veneto per i quali si attende eventuale conferma dai test di riscontro in corso allo Spallanzani.

“Ci sono due casi sospetti, due cittadini veneti. Ora stiamo attendendo le seconde analisi dall'istituto Spallanzani», ha detto all'Ansa il presidente della regione Veneto **Luca Zaia**, sottolineando che “sono due cittadini di Vò Euganeo, uno del '42 e uno del '53, uno in condizioni critiche in terapia intensiva”.

La conferenza stampa di stamattina (ore 12.30)

Coronavirus. Attenzione al massimo in Veneto. Zaia: “Seguiamo situazione, pronti anche a misure drastiche”

La Direzione Prevenzione della Regione ha emesso oggi una nota di aggiornamento della situazione, sottolineando che “tutte le azioni previste per le emergenze di sanità pubblica secondo le indicazioni date dal Ministero della Salute, in linea con le indicazioni degli organismi internazionali, mondiali ed europei sono in atto in Veneto”. E “in caso di necessità”, dice Zaia, “siamo pronti a intervenire su più piani e a tutti i livelli, anche in modo drastico se ve ne fosse bisogno”. Attesa per conferma dei due casi sospetti.



21 FEB - “Ci sono due casi sospetti, due cittadini veneti. Ora stiamo attendendo le seconde analisi dall’istituto Spallanzani», ha detto all’Ansa il presidente della regione Veneto **Luca Zaia**, sottolineando che “sono due cittadini di Vò Euganeo, uno del ’42 e uno del ’53, uno in condizioni critiche in terapia intensiva”.

“Seguiamo ora dopo ora l’evolversi della situazione, in contatto con il Commissario **Borrelli** e il Ministro **Speranza**. Per noi l’allerta è massima e ci stiamo preparando a un’eventuale emergenza più importante. Combattiamo un virus, per cui l’attenzione è totale”. Lo ha dichiarato, in una nota, il Presidente della Regione del Veneto, **Luca Zaia**, in relazione all’evolversi della situazione legata al coronavirus e ai casi palesatisi in Lombardia.

“In caso di necessità – aggiunge il Governatore – siamo pronti a intervenire su più piani e a tutti i livelli, anche in modo drastico se ve ne fosse bisogno. Già ora, comunque, interveniamo con tutte le azioni necessarie al minimo sospetto, anche che un cittadino veneto possa aver avuto contatti con persone infette o provenienti da zone infette”.

La Direzione Prevenzione dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha inoltre emesso oggi una nota di aggiornamento della situazione, sottolineando che “Tutte le azioni previste per le emergenze di sanità pubblica secondo le indicazioni date dal Ministero della Salute, in linea con le indicazioni degli organismi internazionali, mondiali ed europei sono in atto in Veneto, dove viene applicato un documento di indirizzo regionale sulla gestione dei casi sospetti, probabili e confermati, sulla gestione dei contatti, sui percorsi dei pazienti che si rivolgono al Pronto Soccorso, al Medico di Medicina Generale e al 118, sulle indicazioni del laboratorio di riferimento regionale dell’Azienda Ospedaliera di Padova, sulle misure di disinfezione e sul flusso di segnalazione dei casi”.

La nota fornisce anche alcuni dati aggiornati: il laboratorio di riferimento regionale di Padova, che riesce a fornire il risultato del test in sole 3 ore (e si sta lavorando perché tutti gli ospedali Hub della Regione utilizzino lo stesso tipo di test) ha finora effettuato 137 test per la conferma diagnostica, che sono risultati tutti negativi. Finora sono stati ricoverati nei reparti ospedalieri di malattie infettive 9 casi sospetti, riferiti a soggetti che presentavano lieve sintomatologia respiratoria e che rientravano da aree a rischio della Cina. Tutti sono risultati negativi ai test di laboratorio. Come da indicazioni della Circolare Ministeriale, i bambini che frequentano i servizi educativi dell’infanzia e gli studenti fino alla scuola superiore di secondo grado che, nei 14 giorni precedenti il loro arrivo in Italia siano stati nelle aree della Cina interessate dall’epidemia, sono stati sottoposti ad una sorveglianza sanitaria attiva ed è stata favorita l’adozione della permanenza volontaria fiduciaria a domicilio. Finora i bambini e adulti in isolamento fiduciario sono 77.

Più in generale, le misure adottate dalla Regione hanno previsto l'immediato aggiornamento dei CESP (Comitato di Emergenza di Sanità Pubblica) e GORR (Gruppo operativo a Risposta Rapida) delle Aziende Ulss del Veneto già istituiti con DGR n. 443 del 10.04.2012 e l'istituzione con DDR n. 3 del 30.01.2020 di una Task Force regionale composta da rappresentanti delle U.O. Malattie infettive, da Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione, Direttori Servizi Igiene Sanità Pubblica, referenti delle professioni sanitarie per adottare le misure di prevenzione e controllo dell'epidemia in modo organizzato e uniforme sul territorio regionale.

Sono state trasmesse alle Aziende Ulss e ospedaliere e alle Associazioni delle strutture private accreditate tutte le Circolari ministeriali pervenute con le indicazioni regionali per la loro attuazione con la richiesta di diffonderle anche ai Medici di medicina Generale e ai Pediatri di libera scelta.

Sono stati convocati urgentemente sia i Direttori delle UO Malattie Infettive, Dipartimenti di Prevenzione, Servizi igiene sanità Pubblica e Laboratorio Regionale di Riferimento sia i Direttori Sanitari.

Sono stati diffusi alle Aziende Ulss, Aziende Ospedaliere, strutture private accreditate, Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta, i materiali informativi predisposti dal Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità. È stata inoltre predisposta un'apposita sezione del sito web regionale dedicata all'epidemia di Nuovo Coronavirus (2019 - nCoV) con lo scopo di informare la popolazione sulla situazione internazionale e le precauzioni da adottare.

Coronavirus, due casi anche nel Padovano. Zaia: “Misure rigorose”

21 Febbraio 2020



Due casi di Coronavirus sono stati accertati nel Padovano. Entrambi riguardano il Comune Vo' Euganeo.

"Riunita d'urgenza a Padova la task force istituita per fronteggiare l'epidemia - scrive il presidente della Regione Veneto Luca Zaia su Facebook -. La situazione e' in evoluzione e tutte le strutture preposte - Comune di Vo' Euganeo, Protezione Civile regionale, Dipartimento prevenzione, Azienda Ospedaliera di Padova, Ulss 6 Eugane - stanno lavorando in strettissimo coordinamento con il capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli. Si stanno predisponendo misure rigorosissime di contenimento". (ITALPRESS).

Conte “Massima precauzione sul coronavirus”

21 Febbraio 2020

"Niente allarmismo né panico", sottolinea il presidente del Consiglio.



"Abbiamo sempre adottato in accordo con il ministro della Salute Speranza e altri ministri una linea di massima prudenza e precauzione, questo ci consente anche di scacciare anche qualsiasi allarmismo e panico. Dovete fidarvi di quello che vi dice il ministero della Salute, siamo già al livello di massima precauzione". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, parlando del coronavirus cinese con i giornalisti a margine del Consiglio Europeo a Bruxelles.

"Abbiamo certificato questi nuovi casi nel Lodigiano, il ministro ha appena adottato una nuova ordinanza. Continuiamo a mantenere altissima la linea della precauzione", ha spiegato Conte.

L'ordinanza del ministro Speranza "prevede misure di isolamento quarantenario obbligatorio per i contatti stretti con un caso risultato positivo - spiega il dicastero della Salute in una nota -. Dispone la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni con obbligo di segnalazione da parte del soggetto interessato alle autorità sanitarie locali".

(ITALPRESS).